

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-5708 del 02/11/2023
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSU DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "DE SANCTIS COSTRUZIONI S.p.A." - Reggio Emilia.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-5897 del 31/10/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno due NOVEMBRE 2023 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 22902/2022

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "DE SANCTIS COSTRUZIONI S.p.A." – Reggio Emilia.

IL DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta "**DE SANCTIS COSTRUZIONI S.p.A.**" avente sede legale in comune di Roma - Via Genova n.23 e sede operativa in comune di **Reggio Emilia – Via Normandia n.3** - provincia di di Reggio Emilia, relativa agli scarichi ed all'impatto acustico del campo base, avente funzione di area logistica – operativa generale posta a sostegno di tutte le attività di cantiere che interesseranno i lavori di Prolungamento della SS9 "Tangenziale Nord" in comune di Reggio Emilia, acquisita al PG/ 84611 del 20/05/2022 e la successiva documentazione integrativa, relativa alle acque reflue prodotte dall'attività, acquisita da questa Arpae ai prott. PG/196074 del 29/11/2022, PG/54930 del 29/03/2023 e PG/96980 del 05/06/2023;

Tenuto conto che, relativamente alla matrice scarichi, la sopra richiamata domanda è relativa a 2 distinti punti di scarico, in corpo idrico superficiale, denominati S1 ed S2, i quali raccolgono rispettivamente le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici, dagli spogliatoi, dai dormitori, dal locale mensa e dagli uffici utilizzati dalle maestranze del cantiere (punto di scarico S1) e le acque reflue industriali, inclusive delle prime piogge, costituite dalle acque di lavaggio degli automezzi aziendali utilizzati in cantiere e dalle acque di prima pioggia ricadenti sul piazzale di deposito materiali dove è presente anche un punto di rifornimento carburante per gli automezzi del cantiere (punto di scarico S2); Entrambi gli scarichi trovano recapito nel fosso stradale afferente al canale di bonifica denominato Cavo Guazzatore;

Rilevato pertanto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico (S1) delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Autorizzazione allo scarico (S2) delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di prima pioggia, con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001).

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisiti:

- la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia con atto PG/95410 del 31/05/2023 inerente gli scarichi S1 ed S2, in corpo idrico superficiale, oggetto della presente autorizzazione;

- il nulla osta del Comune di Reggio Emilia, competente Autorità per lo scarico delle acque reflue domestiche ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, per lo scarico S1, in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche, con atto PG/109829 del 23/06/2023;
- il parere di compatibilità idraulica favorevole del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in merito agli scarichi indiretti S1 ed S2 all'interno del fosso stradale afferente al Cavo Guazzatore, avente prot. PG/2023/146720 del 29/08/2023;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art.39, D.Lgs.11 maggio 1999, n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di prima pioggia e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;
- D.Lgs.183/2017, attuazione della direttiva 2015/2193/UE relativa alle limitazioni delle emissioni in atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti medi di combustione;
- D.Lgs.102/2020, disposizioni integrative e correttive al D.Lgs.183/2017.

Accertato che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Unità Emissioni in Atmosfera" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi del D.Lgs.196/2003, modificato dal D.Lgs.101/2018 e ss.mm.ii., sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. Arpae di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Ritenuto di procedere per quanto sopra esposto, su proposta del Responsabile del Procedimento, e sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"DE SANCTIS COSTRUZIONI S.p.A."** relativa al campo base, avente funzione di area logistica – operativa generale posta a sostegno di tutte le attività di cantiere che interesseranno i lavori di Prolungamento della SS9 "Tangenziale Nord" in comune di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico S1, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06; Autorizzazione allo scarico S2, in corpo idrico superficiale, di acque reflue industriali, inclusive delle acque di prima pioggia, ai sensi del D.Lgs.152/06;
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n.447/95; art.4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001).

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Scarico S1 di acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 2 - Scarico S2 di acque reflue industriali, inclusive di acque reflue di prima pioggia, con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;**
- **Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

3) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) di fare altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'artt.216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) di stabilire che la presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

6) di stabilire che la domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) di stabilire che eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

9) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae.

10) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n.190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Allegato 1- Scarico (S1) di acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06.

Trattasi di un campo base per la realizzazione del Prolungamento della S.S.9 "Tangenziale Nord di Reggio Emilia" con funzione di area logistica e operativa posta a sostegno di tutte le attività di cantiere che interesseranno i lavori. Il campo base ricopre un'area di 10.000 m² circa in Via Normandia nel comune di Reggio Emilia, di cui la maggior parte ricoperta da una pavimentazione in conglomerato bituminoso compattato.

Complessivamente il cantiere prevede la presenza di circa 60 addetti.

Il campo base è suddiviso in quattro macro settori, aventi ognuno funzionalità differenti, classificati:

- 1) area servizi logistici – uffici di cantiere, dormitori, mensa, spogliatoi e servizi igienici dove sono presenti alloggi per il personale, spogliatoi e punti ristoro per consumare pasti in cantiere.
- 2) area deposito terreno vegetale – deposito temporaneo del terreno vegetale asportato nelle attività di scotico e preparazione delle aree di intervento.
- 3) area stoccaggio materiali – stoccaggio dei materiali da costruzione da utilizzare durante la realizzazione dell'opera, cisterna carburante (gasolio) e rifornimento con apposito erogatore su area costituita da una pavimentazione impermeabile in conglomerato bituminoso compattato e ricadente nel bacino drenante di raccolta delle acque meteoriche, pesa a ponte ed isola ecologica per stoccaggio dei rifiuti.
- 4) area operativa – magazzino, officina, deposito oli e postazione lavaggio mezzi con apposita idropulitrice alimentata esclusivamente ad acqua, posizionati su apposita vasca di raccolta delle acque reflue, collegata alla rete di raccolta delle acque meteoriche, situata in area con pavimentazione impermeabile in conglomerato bituminoso compattato.

Le acque reflue generate durante l'attività del campo base trovano recapito in 2 diversi punti di scarico (S1 ed S2) in corpo idrico superficiale e sono costituite da:

- acque reflue domestiche generate dai servizi igienici, dagli spogliatoi, dai dormitori, dal locale mensa e dagli uffici utilizzati dalle maestranze del cantiere, che sono raccolte da rete fognaria dedicata e, previo trattamento di depurazione, trovano recapito in corpo idrico superficiale, nel punto di scarico S1. Tali acque sono oggetto di questo Allegato 1, inserito nel presente Atto.
- acque reflue industriali derivanti dal lavaggio degli automezzi di cantiere ed acque di prima pioggia ricadenti sul piazzale di deposito materiali che confluiscono entrambe nella rete fognaria delle acque meteoriche del cantiere e, previo trattamento di depurazione, trovano recapito in corpo idrico superficiale, nel punto di scarico S2. Tali acque sono oggetto dell'Allegato 2 alla presente Autorizzazione.

Il recapito finale di entrambi i punti di scarico (S1 ed S2) è il fosso stradale afferente al canale di bonifica denominato Cavo Guazzatore.

L'approvvigionamento idrico del campo base avviene tramite acquedotto.

Lo **scarico S1**, oggetto del presente allegato, è costituito dalle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici, dagli spogliatoi, dai dormitori, dal locale mensa e dagli uffici utilizzati dalle maestranze del cantiere del campo base.

Il cantiere prevede una presenza continuativa, nell'arco delle 24 ore, di personale all'interno del campo base, con impiego di servizi igienici e baraccamenti di supporto, e un numero massimo di addetti pari a 60.

Prima dell'immissione in corpo idrico superficiale, le acque reflue domestiche vengono trattate da un sistema di trattamento, che si dichiara dimensionato per una capacità massima recettiva di 60 abitanti equivalenti (AE), costituito da:

- un pozzetto degrassatore (volume utile 3.026 litri) che si dichiara per 60 AE;
- una fossa imhoff (volume utile 16,96 m³) che si dichiara per 67 AE;
- impianto di trattamento a fanghi attivi da 20,7 m³, che si dichiara per 75 AE.

La Planimetria di riferimento per le acque reflue domestiche è la Tavola denominata "*Planimetria 3- Acque domestiche*" rev. 2 del 03/03/2023, presentata dalla Ditta con le integrazioni PG/54930 del 29/03/2023.

Prescrizioni per lo scarico S1:

1. La ditta deve realizzare l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
2. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
3. La Ditta dovrà essere in possesso di apposito collaudo dell'impianto di depurazione delle acque reflue domestiche, a firma di tecnico abilitato, che dovrà essere tenuto a disposizione degli organi di controllo.
4. A valle dell'impianto deve essere presente un pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
5. Le caratteristiche dello scarico, a valle del trattamento con impianto di depurazione, dovranno comunque rispettare i limiti previsti dalla Tab. D della D.G.R. 1053/03;
6. Alla messa a regime dell'impianto deve essere eseguito un autocontrollo dello scarico il cui esito attesti la rispondenza ai limiti di legge (vedi punto 5); detto autocontrollo dovrà comunque essere svolto entro 1 anno dalla messa in esercizio dell'impianto;
7. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità.
8. Delle suddette operazioni di manutenzione deve essere tenuta registrazione in apposito quaderno da rendere visionabile agli agenti accertatori.

9. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
10. Deve essere garantito il deflusso del refluo scaricato in prossimità del corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 2 - Scarico S2 di acque reflue industriali, inclusive di acque reflue di prima pioggia, con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;

Lo scarico S2, oggetto del presente allegato, raccoglie sia le acque di lavaggio/risciacquo dei mezzi utilizzati in cantiere che le acque di prima pioggia del piazzale di deposito materiali avente una superficie pari a 6.000 m².

Per le acque reflue industriali si prevede uno scarico relativo a circa n.2 mezzi lavati/giorno e non sono impiegati prodotti chimici o detergenti.

Il sistema di depurazione è unico e viene utilizzato di norma in tempo secco per l'attività di risciacquo dei mezzi operativi e delle auto di cantiere, in caso di pioggia svolge la funzione di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.

L'impianto di trattamento è costituito da:

- un deviatore per le acque di prima pioggia
- una vasca di accumulo di prima pioggia avente volume pari a 20,725 m³ con pompa e valvola antireflusso, avente lo scopo di trattenere l'intero volume d'acqua corrispondente alla "prima pioggia", con portata pompa di 1,5 l/sec che si attiva nelle 48/72 ore dall'evento.
- una vasca di separazione degli oli e delle benzine da 40 l/sec con filtro a coalescenza di volume 6.934 m³.
- un pozzetto ispezione e campionamento

La Planimetria di riferimento per le acque reflue industriali è la Tavola denominata "*Planimetria 2- Acque meteoriche e bacino drenante*" rev. 2 del 03/03/2023, presentata dalla Ditta con le integrazioni PG/96980 del 05/06/2023.

Prescrizioni per lo scarico S2:

1. La ditta deve realizzare l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
2. Tenuto conto che l'impianto di trattamento dei reflui è utilizzato sia a servizio dell'attività di lavaggio mezzi sia per il trattamento delle acque di prima pioggia, è vietato effettuare lavaggi di mezzi di cantiere durante e nelle 48/72 ore successive ad un evento di pioggia e comunque fino allo svuotamento programmato della vasca di accumulo.
3. Tenuto conto che l'impianto di trattamento è a servizio sia delle acque reflue industriali generate dal lavaggio mezzi sia delle acque di prima pioggia, al fine di assicurare che in caso di pioggia la vasca di accumulo sia vuota e pronta ad accogliere le acque di prima pioggia, deve essere previsto un sistema automatico o procedura atta allo svuotamento giornaliero della vasca in tempo secco.
4. Tutti i rifiuti, o le materie prime che comportano rischi di percolamento o produzione di acque di prima pioggia, in caso di pioggia, dovranno essere stoccati con modalità adeguata e in sicurezza all'interno dell'area del cantiere che è servita dall'impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia. Nell'obbligo si intendono ricomprese anche la cisterna carburante e la cisterna oli.

5. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere mantenuto ed attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA e indicato in modo visibile.
6. Il pozzetto di campionamento finale ed i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
7. Le caratteristiche dello scarico, a valle del trattamento con impianto di depurazione, dovranno comunque rispettare **i limiti previsti dalla Tab. 3 , Allegato 5 alla parte terza del D.Lvo 152/06.**
8. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
9. Dovrà essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campione rappresentativo delle acque di prima pioggia, la cui analisi attesti la conformità dello scarico con la Tabella di riferimento in relazione ai parametri significativi che ricomprendano almeno SST, COD, e idrocarburi totali, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
10. Gli esiti degli autocontrolli di cui sopra dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
11. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48–72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata pari a quella dichiarata nel progetto in l/sec;
12. La ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.
13. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche di prima pioggia e degli impianti di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta. La ditta dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
14. In caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o all'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico delle acque reflue industriali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità; a tale scopo dovrà essere installato a valle dello stesso idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate. Inoltre, dovrà essere data immediata comunicazione a Arpae- SAC e Arpae-ST territorialmente competente indicando i tempi per il ripristino.
15. Dovrà essere garantito il deflusso dei reflui scaricati in prossimità del corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico

Dalla Valutazione previsionale di impatto acustico allegata, redatta e firmata da Tecnico competente in Acustica Ambientale, emerge che:

- il livello di rumore prodotto dal campo base (valutato con il parametro Leq su un tempo di misura TM = 10 minuti) rispetta in tutti i casi, con un ampio margine cautelativo, il limite di 70 dBA stabilito dalla vigente D.G.R. per i cantieri esterni temporanei o mobili;
- i recettori più vicini (edifici ubicati lungo via Guernica, entro 200 m ca. dal campo base e lontano dalle principali infrastrutture di trasporto esistenti, in particolare dalla S.P. n° 63R) possono essere interessati dal superamento del limite differenziale di immissione.

Poichè trattasi di attività rumorosa temporanea disciplinata dalla D.G.R. n° 1197 del 21/09/2020, autorizzabile in deroga ai limiti acustici normativi vigenti, la Ditta è comunque tenuta al rispetto delle disposizioni, dei vincoli e dei limiti definiti dalla stessa D.G.R.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.